

LA STORIA Tanti vogliono aiutare la madre cui sono stati pignorati i mobili. Il Comune: 'Non potevamo fare altrimenti'

Solidarietà a Marcella

I 'numeri' dell'assistenza del Comune per i casi di disagio

In un anno trentamila pasti a domicilio

Sono in costante aumento, anche a Lugo, le "nuove povertà": oltre ai tanti anziani che non ce la fanno ad arrivare a fine mese, ci sono sempre più nuclei familiari monoreddito che non riescono a mantenere i figli e tanti "single" che non hanno il minimo indispensabile per vivere dignitosamente. Allora si rivolgono ai servizi sociali del Comune, che valutano il caso e identificano un percorso "di sostegno". In Comune, spiega l'assessore alle politiche sociali Elena Zammoni, «ci occupiamo del sostegno agli anziani e dell'esenzione dal ticket sanitario, mentre la competenza per quanto riguarda il sostegno alle famiglie, ai minori, ai portatori di handicap e agli adulti in disagio è stata delegata all'Ausl. Per ogni caso vengono costruiti percorsi personalizzati per offrire l'aiuto più adeguato, che può andare dal contributo economico all'offerta di un lavoro socialmente utile». Per quanto riguarda gli anziani, nel 2003 sono stati 131 gli interventi di assistenza domiciliare, 52 le integrazioni sulla retta delle case di riposo pubbliche, 81 i sussidi per anziani in difficoltà economica. Il dato più "forte" riguarda la distribuzione di pasti a domicilio, pari a 29.254, mentre 42 sono gli anziani che stanno svolgendo piccoli servizi per il Comune (ad esempio vigilanza alle mostre o apposizione di segnaletica davanti alle scuole) e 253 le esenzioni dal ticket, tra cui 60 ad anziani. Inoltre, i servizi sociali si occupano del telesoccor-

so (20 interventi nel 2003) e, tramite un accordo con la farmacia comunale 1 e l'Avis, del recapito dei farmaci a domicilio. Attualmente, prosegue l'assessore, «riusciamo a soddisfare tutte le richieste, tant'è che non ci sono liste d'attesa né per l'assistenza domiciliare né per i pasti a domicilio». Per quanto riguarda i supporti agli adulti in disagio, che vengono stabiliti dalla commissione assistenza del distretto lughese, nel 2003 a Lugo ci sono stati 21 interventi di integrazione del reddito familiare e prestati, e una ventina di casi che hanno richiesto interventi personalizzati di assistenza. «Per le persone in grado di lavorare viene individuato un percorso finalizzato ad aiutarle nel momento del disagio, affinché abbiano tempo e modo di rendersi indipendenti. A tal fine ci sono anche le "borse lavoro", cioè contratti di lavoro a termine per consentire di superare il momento di difficoltà. E' chiaro, comunque, che il punto di riferimento per chi cerca lavoro non è il Comune, ma il Centro per l'impiego, dove si possono trovare le offerte di lavoro». Tra le forme di sostegno, fondamentale è quella che riguarda l'assegnazione delle "case comunali", per accedere alle quali nel 2003 ci sono state 378 domande, mentre 396 sono state le richieste di contributi per pagare l'affitto (a fronte delle 328 del 2002), di cui 361 accolte in quanto in possesso dei requisiti.

L.m.

Ha squillato continuamente, ieri, il telefonino di Marcella Cilli, la 40enne lughese a cui sono stati pignorati i mobili perché 10 anni fa non aveva pagato alcune rette della mensa scolastica della figlia. Dopo lo "sfogo" affidato al nostro giornale, Marcella, che sta per essere sfrattata, è stata "sommersa" di telefonate di amici e conoscenti (tra cui un avvocato ravennate), che le hanno manifestato solidarietà e hanno chiesto di incontrarla per valutare la possibilità di darle una mano.

Non si è fatta attendere neppure la reazione del Comune. Con le persone che hanno difficoltà personali ed economiche tali da impedire il pagamento delle somme dovute — precisa l'amministrazione comunale — normalmente vengono concordate dilazioni di pagamento, con uno o più rinvii dell'esecuzione forzata, così da consentire a tutti di regolarizzare le proprie posizioni. Questo non è avvenuto con la signora Cilli, la quale è stata invitata, dagli avvocati dello studio legale a cui il Comune aveva affidato il recupero delle rette non pagate, a presentarsi allo studio stesso per concordare un pagamento dilazionato. Ma la signora non si è mai presentata. Il debito, per rette scolastiche relative agli anni '94/95, ammontava a 390mila lire e fra l'altro le era stata concessa la riduzione della retta». Con sentenza del Giudice di Pace dell'aprile 1999, «la signora è stata condannata a pagare il debito. Non avendo provveduto al pagamento, nel luglio 2003 le è stato notificato il pagamento dell'importo, maggiorato di interessi e spese legali. Non avendo ottemperato a tale invito, si è proseguito con l'esecuzione forzata, con richiesta di pignoramento mobiliare. All'inizio di gennaio, la signora Cilli ha telefonato allo stu-



Marcella Cilli

dio legale per avere informazioni: è stata invitata a recarsi allo studio e informata che avrebbe potuto versare un acconto, secondo le sue possibilità, ed ottenere un rinvio dell'esecuzione forzata. Ma la signora non si è mai presentata ed il pignoramento è stato eseguito». Ma io, precisa Marcella Cilli, «non mi sono presentata perché non avevo neppure i soldi per un acconto». Purtroppo, aggiunge l'assessore comunale alle politiche sociali, Elena Zammoni, «non è possibile per il Comune astenersi dal riscuotere la quota dovuta per un servizio. L'ente pubblico si deve infatti comportare allo stesso modo con tutti i cittadini».

Lorenza Montanari

ELICOTTERI Interrogazione del parlamentare Albonetti dei Ds

'Il ministro aiuti l'Aeroclub'

«Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti deve sostenere l'Aeroclub di Lugo nello sforzo finanziario e organizzativo che sta producendo per far fronte a una situazione incresciosa che altri hanno provocato e sulla quale finora il Governo non ha fatto nulla per risolverla». A sostenerlo è Gabriele Albonetti, parlamentare Ds e membro della Commissione trasporti, che ha presentato un'interrogazione urgente al ministro dei Trasporti, «a seguito degli ultimi gravi avvenimenti che hanno interessato la Scuola elicotteri di Lugo dalla quale, con un inaccettabile atto di arroganza sono stati trasferiti i cinque elicotteri in dotazione per l'ennesimo atto d'imperio da parte del Commissario dell'Aeroclub d'Italia, Leoni. Tutto ciò — prosegue Albonetti — ha costretto l'Aeroclub lughese a dotarsi a proprie spese di due nuovi elicotteri per dare continuità all'attività didattica e far fronte ai diritti acquisiti degli allievi».

Artisti non ancora famosi per il musical di Hercules

Canto, danza e recitazione, queste le discipline studiate dalle ragazze che hanno seguito il corso di musical 'Saremo Famosi' al centro giovani di Lugo, questi gli ingredienti dello spettacolo che le allieve porteranno in scena questa sera alle 21 al San Rocco, Hercules. Un musical per raccontare le gesta del personaggio mitologico rivisto attraverso le musiche e le canzoni dell'omonimo film di animazione firmato dalla Disney. Il corso, che è stato tenuto da Laura Ghera e dal suo staff, viene ora riproposto per il mese di marzo. Per informazioni sulle iscrizioni, tel.: 0545 41350.

Al teatro S.Rocco Va in scena lo spettacolo delle ragazze di "Saremo famosi"

LUGO - La compagnia d'animazione "La Fiesta", in collaborazione con la cooperativa "La Giraffa", presenta il musical "Hercules": la storia del mitico personaggio, rivista attraverso le musiche e le canzoni tratte dal famoso film animato della Walt Disney. Lo spettacolo si tiene alle ore 21, al teatro S. Rocco, in corso Garibaldi 118. Protagoniste dello spettacolo, insieme ad artisti di professione, saranno le ragazze che nei mesi scorsi hanno seguito, al centro giovani, il corso di musical "Saremo famosi", tenuto da Laura Ghera e dal suo staff, corso di cui sono riaperte le iscrizioni per il mese di marzo. Per informazioni compilate "La Fiesta", tel. 0545 41350.

SCUOLE INFANZIA

Iscrizioni prorogate

LUGO - E' stata prorogata fino a sabato l'apertura del punto unico di raccolta delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia statali (Fondo Stigliano, viale Orsini, S. Poite) e alla comunale Capozzi. L'ufficio, in corso Garibaldi 62, è aperto: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 10.30, martedì e sabato dalle 10 alle 12, mercoledì e venerdì dalle 11.30 alle 13.30. Per informazioni, tel. 0545 38481.

Leoni, Berlusconi e l'AeroClub di Lugo

condottieri 29/1

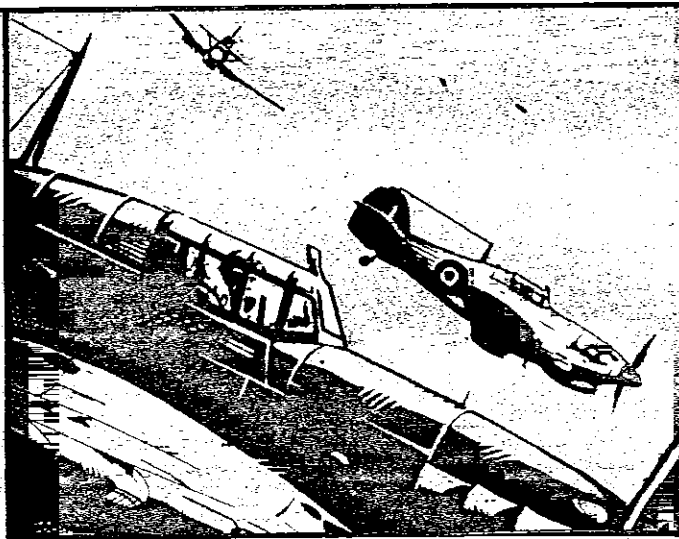
Politica ed elicotteri

Siamo purtroppo gli ultimi (a livello giornalistico) ma è ormai doveroso riassumere, almeno fino all'arrivo degli altri nuovi elicotteri, la vicenda dell'AeroClub Francesco Baracca di Lugo.

Ha seriamente rischiato di chiudere e va dato atto ad un erede di famiglia (Giovanni Baracca) di aver condotto una vera e propria campagna "di guerra" che ha raggiunto il più alto livello governativo (la questione, infatti, è approdata, in ottobre, anche sul tavolo di Berlusconi) e che ha finalmente raggiunto gli obiettivi prefissati dai nostri "condottieri".

Siamo, quindi, di fronte a Giovanni Baracca e la prima domanda è obbligatoria: ieri è

continua a pagina 13



Il Portale corre

Il portale www.labassaroniagna.it ha registrato nel periodo natalizio un notevole successo di pubblico. Infatti, nel solo mese di dicembre sono state effettuate oltre 2000 visite, con più di 15.000 pagine viste e quasi 200.000 contatti. Dall'agosto di anno scorso - si ricorda che il portale è stato

avviato a luglio 2003 - alla fine di dicembre, le visite sono state oltre 10.000, per un totale di circa 80.000 pagine viste e di oltre 700.000 contatti. Un successo oltre ogni aspettativa hanno poi incontrato le card illustrative delle bellezze del territorio.

"Riapriamo i piccoli ospedali"

Le idee del centrodestra nelle parole di Flavio Fuzzi, di An

Il centrosinistra ha ormai individuato, quasi dappertutto, i suoi candidati per le elezioni comunali della primavera 2004, mentre il centrodestra sembra ancora bloccato e non è nemmeno chiaro se riuscirà, almeno a Lugo, a presentare un'unica lista. Riprendiamo il nostro percorso dentro le opposizioni partendo dal responsabile di Alleanza nazionale, Flavio Fuzzi (consigliere comunale a Lugo), perché è il partito che ha vissuto, e ancora vive a livello nazionale, il dibattito più intenso.

Fini è stato in Israele, ha rotto i ponti con il fascismo e ha detto che gli immigrati regolari devono avere il diritto di voto per le elezioni locali. Come ha reagito la base di An?

"Posso dire che ha vissuto con serenità le ripetute dichiarazioni di Gianfranco Fini. Non ci sono state reazioni negative, nessuno ha restituito la tessera (come è successo in altre realtà).

C'è stato solo qualche battibecco (e niente di più) solo sulla questione del voto agli immigrati, ma non nel merito (siamo d'accordo sul fatto che se una lavora qui e si comporta bene ha il diritto di scegliere il suo sindaco), bensì sull'opportunità politica.

Lei ha visto, sul nostro giornale, che associazioni come il Tondo e sindacati come la Cgil hanno dichiarato la pro-

pria disponibilità a creare le occasioni per il voto agli immigrati. Si associa?

"Io credo che il primo passo debba essere fatto dalle amministrazioni."

Mancano pochissimi mesi alle elezioni e dal fronte del centrodestra non arrivano segnali di attività. Cosa state facendo?

"Per ora degli incontri, ma fino ad ora abbiamo sempre ragionato in termini unitari con le altre forze della Casa della Libertà. Se siamo in ritardo nella individuazione del nome è perché vogliamo individuare chi può rappresentare la società e non solo un partito."

E come definisce i rapporti con Forza Italia?

"A livello provinciale sono abbastanza delicati, per usare un eufemismo, mentre a Lugo sono sereni. Certo, Forza Italia vuole essere la forza che propone/impone il nome del candidato un po' dappertutto e io ho sempre detto che mi inchino davanti ad una persona di chiara fama. Ma se non abbiamo quel tipo di nome....."

Per una fase avete accarezzato l'idea di una lista civica. E' ancora di attualità?

"Se ne è parlato, ma ora esprimiamo qualche perplessità perché le elezioni sono troppe vicine. Siamo, per così dire, fuori tempo massimo per la presentazione di una lista civica che aveva bisogno di tempo per farsi conoscere dagli elettori."

Ripeto, non è del tutto esclusa, ma a mio avviso sarebbe meglio presentare i 4 simboli ben distinti. Io, comunque, preferirei perdere qualche voto e presentare un solo grande partito."

Il Carlini dice che uno dei nomi possibili potrebbe essere quello di Angela Scardovi.

"E' vero, è un nome proposto, sul quale si è discusso, e che è ancora lì sul tavolo del confronto con Forza Italia. I forzisti si sono riservati di dare una risposta, perché anche loro hanno una rosa di nomi da proporre. In ogni modo, entro la fine di gennaio il nome salterà fuori."

Immaginiamo Fuzzi candidato: su quali temi farebbe campagna elettorale?

"Sono un piccolo imprenditore e mi concentrerei sui problemi del mio settore che sono spesso trascurati."

Prendiamo ad esempio il Centro Merzi: è l'errore più grande di questa amministrazione. E poi parliamo del piano regolatore. Ci avevano promesso un provvedimento destinato a durare almeno qualche anno, e invece quasi ogni seduta del Consiglio comunale deve affrontare una variante di qualche tipo. Noi siamo stati facili profeti nel dire che quel Piano Regolatore non avrebbe funzionato.

E poi c'è il problema dell'ospedale. So bene che non dipende dal sindaco, ma il primo cittadino potrebbe mostrare maggiore interesse per questo problema. Dopo tante, e continue, ristrutturazioni, l'ospedale è peggiorato.

E inoltre mi batterei per la riapertura (in forma pubblica o privata) per la riapertura di qualche ospedale negli altri Comuni: si risolverebbero tanti piccoli problemi, come ad esempio le lunghe file al Pronto soccorso."

Leoni, Berlusconi e l'AeroClub di Lugo

Carlo D'Amico
29/1

continua da pagina 1

arrivato un nuovo elicottero all'aeroporto di Villa San Martino: vuol dire che riprenderanno i corsi?

"Certamente, è il segno della volontà di riprendere al più presto l'attività della scuola che vent'anni fa nacque a Lugo grazie ad un'idea di mio padre, Guido Baracca, l'allora presidente eletto dell'AeroClub d'Italia, e che per tutti questi anni è stata mirabilmente gestita e sviluppata dai soci dell'AeroClub di Lugo, tanto da divenire un modello italiano per il settore, e senza timore di presentarsi concorrenzialmente sulla scena europea. Ieri è arrivato il primo elicottero, ora sarà necessario un ulteriore impegno economico uno sforzo economico per l'acquisto di altri elicotteri, perché solo così la scuola sarà a regime."

Di questa vicenda si è parlato a lungo sulla stampa locale. Ce ne può riassumere i punti essenziali?

"Tutto è incominciato quando, nel mese di marzo dello scorso anno, su Internet, è comparsa la notizia dello spostamento imminente a Milano della Scuola Nazionale Elicotteri (Sne).

La reazione opposta dall'amministrazione, dalle forze politiche locali e dallo stesso Aero Club ha fatto rientrare la notizia, ma non l'intenzione di agire.

È così accaduto che il commissario straordinario dell'AeroClub d'Italia, paventando l'esistenza di alcune irregolarità, abbia disposto un'ispezione le cui conclusioni sono state prese (senza alcun contraddittorio con i rappresentanti di Lugo) e in pochi giorni abbia poi disposto il commissariamento dell'AeroClub di Lugo. Si è trattato di un vero e proprio blitz, ed ha imposto una persona di propria fiducia per assumere l'assoluto controllo gestionale e decisionale della struttura lughese.

In tal modo avrebbe raggiunto due scopi: il primo sarebbe stato quello di poter risolvere, cancellare, la convenzione per la gestione della Scuola Nazionale Elicotteri senza avere alcuna opposizione, ed il secondo sarebbe stato quello di distruggere e disperdere le risorse umane e tecniche di tutto l'AeroClub di Lugo, (al momento il quarto in Italia per dimensioni) e non avere, in futuro, alcun concorrente temibile.

Per giustificare il proprio operato è anche venuto a Lugo a parlare con il sindaco, assieme al proprio consigliere ed avvocato Andrea Corte, la persona che a tutti è apparsa come l'ispiratrice dell'operazione.

Il sindaco Roi, al termine dell'incontro, ovviamente molto teso poiché gli si stava prospettando

di abbandonare l'idea di opporsi al trasferimento della Scuola Elicotteri, ha condotto il Corte ed il Leoni (enfasi è dell'intervistato n.d.r.) a visitare il Museo Baracca, dopo di che si sono freddamente lasciati.

Visto quel che è successo possiamo davvero dire che hanno fatto i conti senza l'oste.

"Si potrebbe dire che il pranzo all'Antica Corte dei Leoni a volte diventa indigesto!"

A quel punto, quali sono state le vostre mosse?

"Immediatamente abbiamo costituito il comitato per la salvaguardia dell'AeroClub F. Baracca e della Scuola Nazionale Elicotteri "Guido Baracca" di Lugo, ponendoci un obiettivo primario (quello di impedire lo sfacelo dell'Aero Club) e un secondario quello di conservare la Scuola Nazionale Elicotteri. La via non poteva che essere giudiziale (e ci siamo basati sul presupposto dell'illegittimità del commissariamento) ma certamente non si è disdegnata la via politica, nella convinzione che si sarebbe potuto ottenere qualche cosa."

Partiamo dal percorso davanti ai giudici.

"Una via lunga e complicata, ma certamente pagante. Ci siamo rivolti all'avv. Antonino Morello dello Studio Roversi Monaco di Bologna ed abbiamo immediatamente fatto il ricorso al T.A.R. del Lazio. Abbiamo richiesto la sospensione del provvedimento, ma in prima battuta ci è stata rigettata e solo l'appello al Consiglio di Stato ha potuto chiarire l'evidenza: il procedimento di commissariamento era illegittimo!

Ovviamente le battaglie quando sono dure sono altrettanto profondamente complicate e se a questo si unisce l'animosità nel frattempo mostrata verso Lugo dal commissario Leoni, si comprende come mai questi abbia utilizzato tutti gli strumenti che aveva a disposizione per poter vincere quella che per lui era diventata, a mio parere, quasi una battaglia personale.

Infatti non solo ha tentato di ricommissariarci, nel momento in cui eravamo già commissariati, chiedendo la sostituzione del primo commissario, il rag. Arnera (quello che girava armato come un cow boy all'aeroporto ed è stato denunciato per abbandono d'arma - cosa che poi lo ha indotto a rinunciare all'incarico), ma al momento in cui ha nominato il secondo commissario nella persona del Gen. Pinto, lo ha fatto senza neppure aver letto il regolamento in materia, quello che l'AeroClub d'Italia cinque anni prima aveva adot-

tato.

Se lo avesse fatto si sarebbe reso conto che il generale non aveva i requisiti necessari per l'incarico. Solo dopo due mesi, quando gli richiesi copia del regolamento, si accorse della svista e dovette prendere una delibera di modifica del regolamento stesso. Era l'unica strada che aveva per legittimare la sua scelta.

Comunque è accaduto che, nonostante l'ordinanza del Consiglio di Stato, Leoni abbia resistito ad oltranza.

Per fortuna la sensibilità del generale Pinto lo ha indotto a convocare l'assemblea elettiva.

Il primo scopo era stato finalmente raggiunto!"

E la questione gli elicotteri?

"Ma la comica, per l'appunto, non era finita, rimanevano in ballo gli elicotteri e la scuola (neppure ci si curava degli allievi che, una volta interrotto il corso, erano rimasti "a piedi").

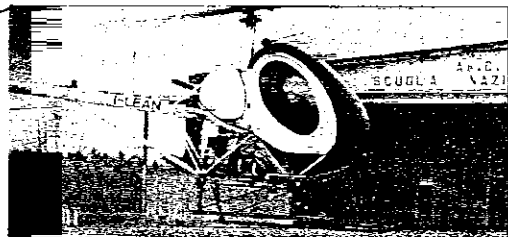
Ancora per indurre una decisione sulla vicenda, dal momento che gli elicotteri erano fermi nell'hangar, abbiamo percorso la via del commissario ad acta e così il 29 Novembre abbiamo notificato il ricorso per l'esecuzione del provvedimento del Consiglio di Stato.

Ho poi tentato anche di forzare la situazione, annunciando per il 17 Dicembre la riapertura della scuola (in realtà si trattava di effettuare il volo officina per la preservazione degli elicotteri), ma una tale forzatura ha indotto un'ulteriore passo indietro da parte di Leoni, che ha preteso la restituzione della documentazione degli stessi.

La situazione si è poi via via deteriorata fino al 21 Gennaio quando, con un altro blitz, un camion, proveniente da Novi Ligure, è arrivato alle porte dell'Aero Club per caricare due elicotteri.

L'addetto non aveva neppure una chiave inglese e così alle tre del pomeriggio è tornato indietro senza nulla aver fatto!

Forte della brutta figura, che ovviamente i quotidiani locali hanno fatto risalire, il giorno sono venuti tre camion con le chiavi inglesi e, con una gru affittata in loco, hanno caricato i cinque elicotteri, patrimonio pubblico, e se li sono portati a Novi Ligure dove - ne sono certo - riposeranno per lungo tempo inutilizzati. Il colpo di scena c'è stato quando, il giorno stesso, ho concluso il contratto di noleggio di un altro elicottero (che è arrivato il giorno dopo) dimostrando così agli allievi (che il giorno prima erano stati a Novi Ligure convocati da Leoni e che li avevano rifiutati la proposta di continuare in quella località il proprio corso perché... Lugo era migliore) che la scuola avrebbe ripreso



a funzionare."

Gli antichi dicevano che il futuro è sulla ginocchia degli dei. Come vede quello dell'AeroClub di Lugo?

"Il primo traguardo a breve è quello di proteggere la Scuola Elicotteri rendendola autonoma e quindi separandola da personag-

gi che, magari imposti dall'alto, abbiano la facoltà, anche in forma indiretta, di interferire profondamente sulla sua attività nei modi che abbiamo visto in questi mesi, poiché abbiamo imparato che non sempre gli uomini imposti dalla politica perseguono nobili scopi."

Fantapolitica

Leoni è socio fondatore 1987 della Lega Nord con Bossi e la moglie di quest'ultimo (erano in tre). Dopo due mandati alla Camera e due mandati al Senato, ha tentato la via delle amministrative locali, ma sonoramente trombato a Varese (solo una sessantina di voti, neppure il numero degli invitati ad un pranzo di nozze), ha forse chiesto all'amico Bossi di esser riutilizzato in qualche Ente romano - tanto per non perdere i contatti. L'AeroClub d'Italia era lì, lo aspettava, aveva bisogno di lui. Il patto con il leader della Lega è facile da immaginare: non far "casini" e magari portare a Milano qualche cosa. Evidentemente la programmazione era l'ultima cosa a cui Leoni ha pensato e impulsivamente si gettato in un'impresa più grande di

lui: il trasferimento a Milano di una struttura che richiede almeno due anni per esser costituita.

Il primo scoglio: i comitati antirumore di Bresso. Ed ecco il primo risultato: il sindaco di quella città ha chiesto che venisse abbattuto un hangar abusivo! Abbandonata questa strada gli elicotteri a Lugo non avrebbe comunque potuto rimanere: dove metterli?

Nel frattempo la politica si era mossa sensibilizzata anche dalla vicenda dei venti ragazzi messi a terra da un'irrazionale provvedimento.

Dalla politica locale via via si sono percorsi tutti i gradini delle istituzioni fino ad arrivare ai massimi vertici che, pur solidarizzando, nulla avrebbero potuto fare contro l'amico di Bossi.

Riciclare

Con una media percentuale di raccolta differenziata pari al 35,80% Hera Ravenna è in linea con gli obiettivi stabiliti dal Decreto Ronchi per il 2003. Questo è quanto emerge dai dati consuntivi sull'andamento delle raccolte differenziate, elaborati su tutti i dodici comuni (274.700 abitanti, distribuiti su un territorio di 1.263 kmq) in base ai criteri della delibera regionale n. 1620/01.

Nel 2003, nei Comuni serviti da Hera Ravenna (Ravenna, Lugo, Cervia, Russi, Alfonsine, Bagnara, Bagnacavallo, Cotignola, Fusignano, Conselice, Massa Lombarda e S.Agata) sono state raccolte in modo differenziato 76.600 tonnellate su un totale di rifiuti raccolti, pari a 213.988 tonnellate.

A testimonianza di un atteggiamento sempre più responsabile da parte dei cittadini nei confronti del problema rifiuti risultano in costante crescita i conferimenti presso le Stazioni Ecologiche, dove peraltro sarà avviata tra breve la nuova edizione della promo-

zione Riciclando che consente di accumulare sconti sulla tariffa dei rifiuti e di partecipare all'estrazione di premi.

Rispetto al 2002 risultano infatti aumentati i quantitativi di tutte le tipologie di materiali conferibili presso le Stazioni Ecologiche che passano da 23.031 a 26.352 tonnellate con forti incrementi su alcune tipologie di materiale come la carta (da 671.748 a 1.024.568 kg.) e gli oli vegetali (da 13.840 a 21.930 kg.).

Una parola particolare va spesa per il cemento-amianto, materiale oggetto dalla primavera del 2003 di un nuovo servizio di raccolta gratuita a domicilio; da aprile a dicembre sono stati raccolti 258.441 chilogrammi di emerti, per un totale di 551 interventi effettuati.

Per usufruire del servizio i privati cittadini del territorio servito da Hera Ravenna possono rivolgersi al numero verde di Hera Ravenna (800 016057) o all'AUSL (Ravenna: tel. 0544 286830/50 - Bagnacavallo: tel. 0545 283041).

Autunno 29/11

Comuni a posto, senza trucchi

I bilanci dei comuni sono arrivati al momento decisivo e anche quest'anno si è aperta una seria discussione sulla capacità degli enti locali di garantire i servizi offerti e di non pesare ulteriormente sui portafogli già provati dei cittadini.

Con il presidente dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, Mario Mazzotti (sindaco di Bagnacavallo) cerchiamo di portare a sintesi tutto il dibattito. **Anche per il 2004 non è stato facile far quadrare i conti: avete dovuto ricorrere ad alcuni trucchi contabili o c'erano ancora margini operativi?**

"Nessuna alchimia contabile. I

bilanci dei Comuni dell'Associazione sono sani, certi e credibili. Il problema che abbiamo avuto di fronte è stato il combinarsi di due effetti, ripetuti per il 3° anno consecutivo, della Finanziaria 2004: tagli consistenti ai trasferimenti e impossibilità di agire su una leva fiscale importante, prevista dalla legge ma bloccata, quale l'addizionale IRPEF.

A tutto ciò si aggiungono le ripercussioni negative legate alla ridu-

continua a pagina 4

Autunno 29/11

Comuni a posto, senza trucchi

continua da pagina 1

zione degli interventi finanziari in materia sociale, scolastica, sanitaria i cui effetti si riversano direttamente sui bilanci dei Comuni e il permanere di una applicazione del patto di stabilità ai Comuni rigida e sbagliata. L'esempio più lampante è il quasi azzeramento dei fondi per l'edilizia scolastica. I nostri Comuni hanno reagito a questo disegno antifederalista di soffocamento in atto. Per far quadrare i conti sono stati fatti notevoli sacrifici. Ulteriori ottimizzazioni nell'uso delle risorse, l'impiego di oneri di urbanizzazione nella parte corrente in maniera maggiore rispetto agli altri anni, la razionalizzazione ulteriore delle spese di personale, per far fronte agli oneri contrattuali.

Siamo riusciti ovunque a salvaguardare, e in alcuni casi ad estendere, i servizi alla persona, specie quelli sociali, a mantenere gli impegni verso le categorie economiche, a garantire un consistente livello di investimenti senza incrementare le imposte locali. In sostanza i programmi di legislatura sono fondamentalmente realizzati. Si è scelto di reagire continuando a progettare il futuro del nostro territorio con la consapevolezza che occorre un radicale cambiamento di rotta in materia di finanza locale. Non chiediamo più soldi. Chiediamo più autonomia. Oggi, che si straparla di federalismo, l'unica cosa che non viene proposta dal Governo è l'essenza stessa del federalismo: il federalismo fiscale.

L'economia sta vivendo una fase difficile e ci possiamo attendere minori entrate nelle casse comunali per quel che riguarda gli oneri di urbanizzazione. Come vi state preparando a questa situazione?

"L'economia è in difficoltà anche nel nostro territorio seppure i segnali di crisi restino più limitati rispetto ai dati nazionali. Il fallimento della politica economica del Governo è evidente. Siamo nel periodo di più bassa crescita mai registrata dal dopoguerra e le ragioni non sono certo solo internazionali.

L'assenza di una politica di monitoraggio e di interventi pressanti sui prezzi ha fatto salire l'inflazione reale e diminuire i consumi. Il tracollo di grandi gruppi, da ultimo la Parmalat, hanno smascherato il castello di carta di una economia che ha fatto della finanziarizzazione algebra il suo cardine. E' di fronte a tutti la crescita di preoccupazione e di insicurezza nei cittadini. Questo determina nuove domande ai poteri locali per la funzione che svolgono di coesione sociale e per quello che

possono fare per favorire per l'economia e lo sviluppo.

Nel nostro territorio, d'intesa con la Regione e la Provincia, e attraverso il metodo della concertazione con le forze economiche e sociali, stiamo attuando politiche attive per favorire uno sviluppo sostenibile e di qualità. Al centro abbiamo messo il territorio e nuovi strumenti di pianificazione sui quali siamo impegnati, primo fra tutti il Piano Strutturale, accanto ad azioni che favoriscono l'innovazione e l'incattivazione di nuovi investimenti privati nei settori cosiddetti tradizionali come l'agro-alimentare e il metalmeccanico, il commercio e l'artigianato e in quelli avanzati. In questo modo, con l'esempio di buone politiche, dimostriamo che c'è una strada possibile, concreta per accrescere la competitività dei territori, alternativa a quella del Governo.

Il tema dell'edilizia, che mi si pone, sta in questo contesto. Ora, le entrate comunali derivanti da oneri di urbanizzazione sono state e restano un contributo importante per gli investimenti locali e per limitare il ricorso al credito. Fra l'altro, col nuovo P.S.C. c'è il nostro impegno ad affrontare questa problematica in un'ottica di mutualità tra i Comuni proprio perché pianifichiamo insieme le nuove zonizzazioni e quindi i relativi proventi.

In ogni caso nessun Comune ha mai pensato alla propria crescita urbana in funzione degli oneri di urbanizzazione da incassare e l'andamento di questa voce di entrata è sempre stato molto variabile e diverso da Comune a Comune. Non cercheremo dunque risorse aggiuntive su questo capitolo. Semmai, sarà necessario ricercare ulteriormente la qualità negli investimenti, la mobilitazione ulteriore di risorse private essendo chiaro per noi che non vogliamo accrescere la pressione fiscale.

Le nuove povertà sono finite persino sulla prima pagina del Corriere della Sera. Qual è la situazione nei nostri comuni?

"E' vero, assistiamo, anche da noi, al crescere di forme di disagio sociale che, in molti casi, sono legate al disagio economico vero e proprio. Il quadro che percepiamo attraverso la nostra rete di servizi ci segnala la presenza di nuclei familiari in difficoltà, di anziani soli, di famiglie monoreddito che faticano non poco ad affrontare la quotidianità della vita. Attraverso la rete di solidarietà e le risposte sociali messe in campo nell'area del nostro distretto posso però dire che c'è un buon livello di protezione sociale che ci consente di intervenire con

progetti finalizzati sulle situazioni più gravi di disagio. Le nostre non sono azioni di assistenzialismo, anzi. La lotta alle forme di povertà e di emarginazione la si fa con la cultura del "farsi carico", dell'inclusione, della garanzia delle opportunità di accesso alle prestazioni sociali.

Con i piani sociali di zona è questo che facciamo ed è attraverso i piani di zona che la Provincia ha deciso di istituire un osservatorio sulle povertà e il disagio che ci consentirà di comprendere meglio i fenomeni in atto e le loro evoluzioni.

Abbiamo poi perfezionato gli interventi di sostegno socio-assistenziale con un nuovo regolamento, uguale per tutti i Comuni, nel quale abbiamo rivisto le soglie di reddito innalzandole per i cittadini richiedenti prestazioni sociali, applicando l'ISEE, attivato l'agenzia della casa per i lavoratori in mobilità, incrementando le risorse comunali destinate al sociale.

Dall'altra parte, se il Governo, come succede ora, non applica una legge dello Stato, come la 328, di riforma dell'assistenza e taglia le risorse in settori importanti come contributo per l'affitto o per i buoni libro destinati al diritto allo studio, da soli faticheremo a far fronte alle nuove domande. Ribadisco però che per i nostri Comuni gli interventi sociali restano la priorità delle priorità.

Come riuscirete a far quadrare i prossimi bilanci?

"Il problema dei prossimi bilanci è veramente serio. Ho già detto che senza un cambio di rotta in materia di finanza locale si apre per i Comuni italiani il rischio di ritornare alla stagione dei deficit. Per usare un eufemismo possiamo dire che siamo veramente "alla frutta". E colpire i Comuni significa colpire il reddito di una comunità.

Di operazioni straordinarie da fare non ne vedo. Tanto meno credo che nei Comuni ci sia spazio per la finanza creativa alla maniera di Tremonti. Non cartolarizzeremo il Municipio o le scuole, come hanno fatto alcune Regioni del centro destra con gli ospedali, per poi riavere in affitto. Neppure è nostra intenzione ridurre i servizi fondamentali per i cittadini.

Il tema è tutto politico. Ed è su questa consapevolezza che, nei mesi scorsi, i Comuni hanno trovato nei Sindacati, in molte organizzazioni imprenditoriali, nel mondo della scuola e delle professioni, molti alleati. Per questo, sempre più, il tema della finanza locale deve diventare una questione prioritaria per il Paese. E questo vale tanto più per una realtà avanzata come la nostra.

Fotografi

autunno
29/11

A Lugo, dal 31 gennaio, la mostra "Testimoni oculari: frammenti di cronaca lughese 1968-2004"

Inaugura sabato 31 gennaio, alle ore 17, alle Peschiere della Rocca di Lugo, la mostra "Testimoni oculari: frammenti di cronaca lughese 1968-2004", organizzata dal Comune di Lugo, assessorato alla cultura, in collaborazione con l'Istituto per i beni artistici e culturali e la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia Romagna, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo.

La mostra, corredata da un catalogo illustrato di 108 pagine con un testo di Marco Sangiorgi, propone circa centotrenta immagini che testimoniano aspetti della realtà sociale e culturale di Lugo negli ultimi sette lustri, scattate da otto fotografi: Carlo Bertini, Roberto Comacchia, Pier Vincenzo Foschini, Marina Guerra, Claudio Lo Vecchio, Giampaolo Ossani, Claudio Salvini, Raffaele Scialdone. Quasi tutti lughesi, se non di nascita almeno di elezione, l'unica eccezione è rappresentata da Giampaolo Ossani che vive e lavora a Bagnacava. Due di questi, Pier Vincenzo Foschini e Claudio Salvini, purtroppo deceduti da molti anni.

L'idea di questa esposizione è nata proprio da alcuni di loro che, un paio d'anni fa, hanno pensato di mettere a disposizione immagini dai propri archivi privati, per realizzare un percorso espositivo che documentasse aspetti, figure, situazioni della nostra realtà locale negli ultimi trentacinque anni. L'obiettivo della mostra è di tracciare un percorso di "frammenti" di vita e di esperienza partendo da un personalissimo punto di osservazione: l'occhio sa-

piante e indagatore di un gruppo di reporter che guardano la realtà con una spiccata sensibilità artistica.

Testimoni oculari né imparziali, né esaustivi: la mostra, infatti, vuole piuttosto documentare uno spaccato del mondo, delle frequentazioni, dell'immaginario e dei sogni degli autori, attraverso una "narrazione" che tuttavia ha la forza espressiva di acquisire un ritmo ed un respiro collettivo.

Accanto a questa prima sezione, collocata alle Peschiere della Rocca, ne figura una seconda, a Casa Rossini, dove sono esposte decine di immagini fornite da fotografi amatoriali che così contribuiscono, con i loro scatti, a rendere più articolata la mostra.

"Questo lavoro - sottolinea l'assessore comunale alla cultura Daniele Ferrieri - ben si inserisce nel progetto che da anni portiamo avanti nel settore delle arti visive: un percorso che muove dalla scelta di documentare e conseguentemente preservare tracce di memoria storica e artistica della nostra comunità, senza tuttavia tralasciare un'indagine incentrata sull'attualità. In altri termini, siamo convinti che vi siano un filo rosso ed un principio ispiratore comune a legare le varie mostre organizzate in questi ultimi anni: da quelle dedicati ai Visari, ad Avveduti a Baroni a quelle sui contemporanei Anna Liverani Barberini, Piero Dosi, Enrico Calderoni all'odierna esposizione fotografica. Queste precedenti iniziative si saldano tutte, in un comune intento, con le immagini della mostra "Testimoni oculari", con un catalogo frutto della pazienza e del rigore metodologico dei nostri più stretti collaboratori cui rivolgiamo un caloroso ringraziamento".

La mostra rimarrà aperta fino al 22 febbraio nei seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18; il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.



Il concerto al Rossini

*Autorella
29/1*

Stagione concertistica al Rossini: giovedì 5 febbraio Lorenza Borrani e Damiano Giorgi

La stagione concertistica del Teatro Rossini di Lugo prosegue la propria programmazione continuando a proporre al pubblico grandi capolavori della storia della musica e interpreti di alto livello artistico. Il prossimo appuntamento, in programma giovedì 5 febbraio, con inizio alle 20.30, propone il "Concerto in re maggiore per violino e orchestra" op. 77 di Johannes Brahms. A suonarlo a Lugo sarà Lorenza Borrani, a soli vent'anni ormai unanimemente considerata la più grande violinista italiana. Ex bambina prodigio, ora strumentista matura, la Borrani si è conquistata una stima e una credibilità assoluta fra gli addetti ai lavori, oltre che fra il pubblico che ha imparato molto presto a conoscere la sua infallibile musicalità. Il "Concerto" di Brahms sarà certamente un importante banco di prova per lei, col quale avrà modo di dare conferma del suo enorme talento. A dirigerla sul podio della Toscanini sarà un altro fiorentino di grande talento, il maestro Damiano Giorgi. Vincitore del terzo premio al Concorso "Franco Ferrara" e del Premio Speciale Gavazzoni al Concorso Toscanini di Parma, Giorgi è oggi una delle bacchette più in vista nel repertorio sinfonico e nel campo della



musica da camera, nella quale milita come pianista membro del Quartetto di Firenze e in duo col fratello Daniele (violino). Nella seconda parte della serata è in programma la "Sinfonia n. 8 in sol maggiore" op. 88 di Antonin Dvorak, ad eseguirla sarà l'Orchestra della Fondazione Arturo Toscanini diretta da Damiano Giorgi.

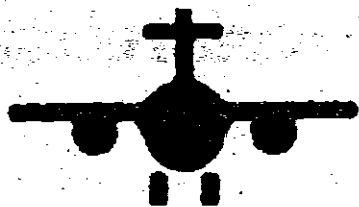
Il concerto avrà inizio alle 20.30. Il costo del biglietto è di

15 Euro per un posto in platea o palco, 12,50 Euro per un posto in galleria, 8 Euro per un posto in loggione.

Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con più di 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini tel. 0545-38542, fax 0 5 4 5 - 3 8 4 8 2 , www.teatrorossini.it, info@teatrorossini.it.

Lettere da Sao Bernardo

Corrispondenza 29/1



di Arrigo Antonellini

Due "lughesi" a São Bernardo, un posto del Mondo che non è più necessario spiegare ai "lughesi" dove si trovi.

Il primo, il "primo" cittadino di Lugo, il suo Sindaco, Maurizio Roi, a São Bernardo un paio di volte l'anno ormai da diversi anni, "catturato" dalla personalità del Progetto portato avanti tra le favelas da alcuni romagnoli, particolarmente legati a Lugo, dove hanno vissuto la loro missione ecclesiale per diverso tempo.

Don Leo, ucciso tra le favelas nel 1999; don Nicola, recentemente partito da São Bernardo, missionario nel Nord del Brasile, don Angelo morto a São Bernardo due anni fa per dove era partito missionario già settantenne: tutte e tre ancora fortemente presenti a São Bernardo. Poi don Sante, don Gilberto, suor Daniela e suor Regina dell'Istituto Sacro Cuore di Lugo e suor Innocenza dell'Istituto San Giuseppe, sempre di Lugo.

Il secondo, chi scrive, "catturato" da un modo diverso rispetto al nostro vivere la stessa Fede, ma anche da un progetto di costruzione di una società alternativa alla nostra della meritocrazia,

dell'arrivismo, della ricerca sfrenata del denaro e del potere, una società diretta espressione della stessa Fede e che si fonda sui valori della dignità umana e della solidarietà.

In questa anomala intervista da São Bernardo, rivolgo al sindaco Roi una sola domanda. Dai tanti che sono stati a São Bernardo e dai tantissimi che si stanno intenerendo al progetto di solidarietà Lugo - São Bernardo non è raro intuire una loro convinzione, più o meno espressa apertamente.

"Non studiano perché non hanno voglia di studiare, non lavorano perché non hanno voglia di lavorare, non hanno case in muratura, non puliscono, non hanno fogne perché non hanno voglia di darsi da fare per stare meglio". Ormai hai passato complessivamente un anno della tua vita in Brasile: cosa ne pensi? "Penso che questa larvata convinzione sia il frutto di un senso di colpa perché è del tutto evidente che la nostra ricchezza è in parte frutto della loro povertà. Bisogna distinguere tra la nascita e la crescita delle favelas che sono un frutto della industrializzazione operata dai regimi autoritari

brasiliani negli anni sessanta e settanta e dalle imprese multinazionali americane ed europee e la povertà che è frutto della logica di dominio e sfruttamento dell'Europa prima e degli Stati Uniti poi, di cui il latifondo è l'espressione più evidente. Gli obiettivi indicati dal Presidente Lula ci possono apparire paradossali ma danno abbastanza l'idea, portare la luce elettrica in tutto il Brasile e dare tre pasti al giorno a tutti i brasiliani. Se questi obiettivi saranno raggiunti non avremo, come negli anni settanta, la Fiat brasiliana che si comprava con molto meno che nel resto del mondo ma avremo una grande potenza economica e culturale capace di produrre merci e cultura. E quel pregiudizio sarà del tutto risolto".

Jonathan, dieci anni, un viso splendido, paralizzato alle braccia e alle gambe, sul "divano" di una favelas in cima alla collina di São Bernardo, tutte "muro a muro", latta a latta, ovviamente. "Voglio andare a scuola", ci dice. Due fratellini, un padre "dolce" che lo prende in braccio, gliancia a gliancia. La madre, diventata parrucchiera alla Scuola Profession-

nale Don Leo Commissari, e fuori a tagliare capelli. Venti minuti di salita tra un fango pesantissimo, quando piove (quasi sempre), per arrivare al primo "negoziolo" (negoziolo?).

Almeno lui ha l'affetto dei genitori. Lasciamo l'importo di una adozione a distanza.

La mattina dopo incontriamo la madre. Stanotte è tornato ubriaco, mi ha picchiata e minacciata con un coltello. Hanno chiamato la polizia ma quando è arrivata non potevo che negare. Cerchero di tornare con i bambini da mia madre, nel Nord (nella zona "povera" del Brasile).

Sì, c'è sempre un divano nei quattro metri per quattro di una favelas dove vivono in dieci, non importa come trovare il posto per dormire, ma il divano serve per ospitare, ricevere, aprirsi agli altri, comunicare.

Anche la famiglia di Jonathan riceve il pacco con viveri per un mese. Lo ricevera per otto mesi, come tutti quelli che si impegnano a frequentare un corso di formazione al lavoro alla Scuola di

Don Leo, gestita dal Progetto Chiese Sorelle della Diocesi di Imola e Lugo e sostenuta dai Comitati nati in sei comuni della diocesi, tra cui quello di Lugo. Dopo gli otto mesi la formazione avrà dato la "canna" per "pescare" da soli".

Un asilo per bimbi dai tre mesi ai dieci anni gestito dalle Suore di Lugo.

Due pasti, uno al mattino e uno alle 12, poi a casa, di nuovo in favelas come nei giorni festivi e come quando l'asilo è chiuso per le brevi ferie annuali. Favelas nelle quali non si sa se mangiano, ma uno specifico progetto delle stesse suore pesa i bambini denutriti e offre loro alimenti.

Arriva l'assistente sociale del Comune per visitare i bambini in fase di inserimento. Due presentano handicap motori e psichici.

San Paolo, la città del mondo con il più forte contrasto tra ricchezza e povertà. Si vende oro ogni 10 metri, gioielli ogni cento e si dorme fuori dai negozi, in terra. La polizia vigila a piedi, in bicicletta, in auto.